



Provincia di Vicenza

**AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO
DI ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI**

Prot. Arrivo N. _____

Del _____

Registro N. _____

**Alla Provincia di Vicenza
Settore Ambiente
Palazzo Folco
Contrà S. Marco, 30
36100 VICENZA**

IMPRESA (nome o ragione sociale)			
Codice fiscale			n° REA
	SEDE LEGALE ↗		SEDE DELL'ATTIVITA' ↗
Comune			
Località / frazione			
Via		n°	n°
Tel. e Fax			
e-mail:		e-mail certificata:	
N° iscrizione registro delle imprese:		della CCIAA di:	
Posizione INPS:		Cod. ISTAT attività:	

OGGETTO DELLA RICHIESTA (*barrare le voci interessate*):

Nuova autorizz.	Rinnovo autorizz.	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	comunicazione di messa in riserva / recupero rifiuti con procedura semplificata (iscrizione al registro provinciale delle attività di recupero)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	approvazione progetto per impianti di messa in riserva / recupero rifiuti in procedura ordinaria
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	autorizzazione all'esercizio di messa in riserva / recupero / smaltimento rifiuti in procedura ordinaria (necessita di preventiva approvazione del progetto)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	autorizzazione all'esercizio di impianto di autodemolizione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	approvazione progetto discarica per rifiuti non pericolosi (inerti)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	autorizzazione all'esercizio discarica: non pericolosi <input type="checkbox"/> urbani <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	autorizzazione alla raccolta rifiuti non previsti dal D.M. 08/04/2008 presso centri di raccolta comunali

Timbro e firma del
titolare/legale rappresentante dell'impresa

Luogo e data _____, ___/___/_____

La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità. E' sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità.

N.B.: Tutto il materiale deve essere presentato in formato cartaceo e digitale (cd-rom)

ELENCO ELABORATI TECNICI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI MESSA IN RISERVA / RECUPERO / SMALTIMENTO DI RIFIUTI.

L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 – Art. 25.

Premessa:

L'avvio dell'impianto, e l'esercizio provvisorio dello stesso, è preceduto dall'invio alla Provincia - da parte del proponente - di una comunicazione, recante in allegato:

- a) una dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato ed alle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di approvazione.
- b) la data di avvio dell'impianto.
- c) il nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto stesso, in possesso di “*idonee conoscenze tecniche*” previste dall'art. 28, comma 1, della L.R. 3/2000, che possono essere attestate anche mediante autocertificazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.
- d) la documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'articolo 26, comma 9, della L.R. 3/2000.

1. Documento di collaudo funzionale dell'impianto.

Il collaudo funzionale deve essere firmato e timbrato da tecnico abilitato competente in materia e redatto in forma di relazione tecnica che attesti:

- a) la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- b) la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento o di recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire o da recuperare;
- c) la funzionalità dei sistemi di allarme e di sicurezza;
- d) l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- e) il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità, specificando:
 - quantità massima (in tonnellate) di rifiuti stoccabili, distinguendo tra rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti dall'attività e tra pericolosi e non pericolosi;
 - quantità massima di rifiuti in ingresso all'impianto (operazioni R13 e D15) in t./anno e t./giorno.
 - quantità massima di rifiuti sottoposti a recupero (operazioni da R1 a R12) e/o a smaltimento (operazioni da D1 a D14) in t./giorno e t./anno.
- f) l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- g) l'esecuzione di campionamenti ed analisi (allegando i relativi certificati) sui rifiuti da smaltire o da recuperare, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi.

2. Al documento di collaudo devono essere allegate:

- a) Le modalità adottate dall'azienda per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, con particolare riferimento alle verifiche di non pericolosità per rifiuti identificati da codici c.d. “a specchio”, conferiti in impianti destinati a ricevere esclusivamente rifiuti non pericolosi.

- b) La periodicità (quantitativa e/o temporale) con cui viene eseguita la verifica dei requisiti delle Materie Prime Secondarie prodotte dall'attività di recupero suddivisa per singola "linea". (*qualora si abbiano linee che riguardano rifiuti diversi con conseguimento di M.P.S. diverse*). Tale periodicità dovrà tenere conto della disponibilità in termini di superfici e volumi delle zone individuate destinate alla verifica dei requisiti delle M.P.S e individuate a tal scopo in planimetria.
- c) Planimetria dell'insediamento che precisi, per ciascuna area, dimensioni / volumetrie / quantitativi (espressi in m³ e tonnellate) dei materiali (Rifiuti / MPS / Materiale in attesa di caratterizzazione per la qualifica di MPS) ivi stoccati e se lo stoccaggio avviene mediante cassoni, cumuli o altro, in conformità alla capacità massima di stoccaggio dichiarata.
- d) La planimetria di collaudo deve inoltre individuare:
- **rifiuti**, distinti tra quelli in ingresso all'impianto e quelli prodotti dall'attività, con indicazione dei relativi codici CER ivi stoccati;
 - **materiale lavorato in attesa di caratterizzazione** prima della loro definitiva qualifica di M.P.S. (A tal fine all'interno dell'impianto dovrà essere individuata una specifica area da destinare a tali verifiche).
 - **materie prime secondarie** qualificate come M.P.S. dopo caratterizzazione.
 - le aree di collocazione delle attrezzature e dei macchinari utilizzati.
 - le aree di manovra e (se presente) di carico / scarico.
 - i punti di emissione / scarico.